

Decameron

Il **Decameron** (1348-1351) è una raccolta di 100 novelle raccontate in 10 giorni, che vede come protagonisti 7 ragazze e 3 ragazzi. I 10 giovani per scampare dal contagio della peste a Firenze, si rifugiano in una chiesa sconsecrata in campagna; per intrattenere il loro soggiorno, si raccontano delle novelle, una a testa per i seguenti 10 giorni.

Queste novelle seguono però delle regole ben precise:

- ogni giorno viene eletto un re a cui tocca fissare il tema della giornata;
- solo a Dioneo (uno dei narratori più riusciti nel decameron) è concesso di non rispettare il tema
- la prima e la nona giornata hanno un tema libero;
- nell'introduzione a ogni giornata viene illustrata la vita gioiosa della brigata, vita che si svolge secondo precisi rituali; ogni giornata è chiusa da una conclusione in cui c'è una ballata, cantata a turno da uno dei giovani.

I loro nomi richiamano alle precedenti **opere di Boccaccio** (Fiammetta, Panfilo, Filostrato), o personaggi letterari Laurretta (la Laura di Petrarca), Elissa (la Didone virgiliana), o la mitologia (Dioneo).

Arte del civil conversare all' interno delle novelle

Giornata 6

Un chiaro esempio di civil conversare si può individuare all'interno della novella di Cisti fornaio .

“Messere, io non vorrei che voi credeste che il gran fiasco stamane m'avesse spaventato: ma parendomi che vi fosse uscito di mente ciò che io a questi di co' miei piccoli orcioletti v'ho dimostrato, cioè che questo non sia vin da famiglia, vel volli staman ricordare. Ora, per ciò che io non intendo d'esservene più guardiano, tutto ve l'ho fatto venire: fatene per innanzi come vi piace”

Questo è un esempio di civil conversare perché grazie alle parole, Cisti fornaio riesce a chiarire una situazione spiacevole, utilizzando dei modi ironici. La problematica sorgeva dalla grandezza eccessiva della brocca che gli era stata portata, infatti questa aveva dimensioni non adatte per una bevanda pregiata come il vino, ed era quindi adatta solo a raccogliere l'acqua dell'Arno.

Giornata 6

Madonna Oretta

All'interno di questa novella viene ripreso il tema dell'utilizzo della parola in maniera ironica; infatti lui non si offende quando Madonna Oretta si rifiuta di proseguire il percorso con lui a cavallo, preferendo andare a piedi a causa della scarsità da lui mostrata nell'espressione linguistica:

“ Signore, questo vostro cavallo ha un trotto troppo duro, perciò vi prego di farmi andare a piedi”.